

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

## CRISTIANO RONALDO

### PREMIO GAZZETTA-MARCA

# IO NUMERO 1

«E VI DICO TUTTO SU HIGUAIN, TOTTI, JOAO MARIO E...»

**ELETTO RE CHAMPIONS DAL VOTO DEI LETTORI**

Cristiano Ronaldo, 31 anni, ha ricevuto il premio della Gazzetta dello Sport e del quotidiano sportivo spagnolo Marca come miglior giocatore della Champions 2015-2016, vinta col Real. A noi ha anche detto: «Il mio segreto è non accontentarmi mai»

**Sfida al Pipita**  
Segna molto, ma i conti si faranno a stagione finita. La sua Juventus è forte, spero soltanto in Serie A



**Assist a Francesco**  
Continua a essere un grande e dimostra ai giovani che l'età non conta. Può giocare ancora 2-3 anni



**Carezza all'interista**  
È un valore aggiunto, vedrete che darà tanto. Ci siamo parlati e mi ha detto che si sta adattando bene



## IL DIBATTITO

7



**MARONI A SALA**  
«OLIMPIADE 2028: PRIMO A CREDERCI. OK SAN SIRO PER 2»

Il governatore lancia la Lombardia e Milano. E sull'impianto: «Meglio se privato, ma l'idea del sindaco mi piace»

ANDREA MONTI E PIER BERGONZI A PAGINA 7

4

**L'INTER RISPONDE**  
La rivoluzione di Suning «Sarà stadio dei sogni»

BIANCHIN, BREGA, GRAZIANO, PASOTTO, TAIDELLI PAG. 4-5

16

**IL DEBUTTO DELLA CHRISTILLIN**  
«Mi batterò per una Fifa giusta e trasparente»

GIARIA A PAGINA 16

IL COMMENTO di Alessandro de Calò

19

**BALO, IL «NUOVO IBRA» E L'AZZURRO**

Nella fenomenologia di Mario Balotelli c'è l'inevitabile capacità di stupire e deludere, con una certa assiduità. Di stupire quando



**Sfida al Pipita**  
 Segna molto,  
 ma i conti si faranno  
 a stagione finita.  
 La sua Juventus  
 è forte, spero  
 soltanto in Serie A



**Assist a Francesco**  
 Continua a essere  
 un grande e  
 dimostra ai giovani  
 che l'età non conta.  
 Può giocare  
 ancora 2-3 anni



**Carezza all'interista**  
 È un valore aggiunto,  
 vedrete che darà  
 tanto. Ci siamo parlati  
 e mi ha detto che si  
 sta adattando bene  
 e imparerà la lingua



**L'INTERVISTA di Gianni Valenti**

2

«Nella mia testa sono il miglior giocatore del mondo. E lavoro sodo tutti i giorni con l'ambizione di essere il più forte. Poi è naturale che tocca agli altri giudicarmi». Cristiano Ronaldo è appena sceso dal palco dove *La Gazzetta dello Sport* e *Marca* gli hanno consegnato il premio come numero 1 della Champions 2015-2016.



**I DESTINI INCROCIATI DEL GIULLARE E DEL MENESTRELLO**

**Addio Fo, Nobel a Dylan**

Muore a 90 anni il premio per la letteratura del '97 e nello stesso giorno Stoccolma sceglie il cantautore americano

DELL'ARTI, LOPES PEGNA, ORLANDI ALLE PAGINE 34-35



Dario Fo è morto a 90 anni. A destra: Bob Dylan, 75 anni

**SPORTWEEK**  
**IANNONE SEGRETO**  
**LE MOTO, BELEN**  
**E LA FAMIGLIA**

Domani a 2 euro  
 con la Gazzetta



**SPECIALE AUTO**  
**SALONE DI PARIGI**  
**TUTTE LE NOVITA'**  
**IN 24 PAGINE**

Domani chiedetelo  
 con la Gazzetta



**L'INTER RISPONDE**  
**La rivoluzione di Suning**  
**«Sarà stadio dei sogni»**

BIANCHIN, BREGA, GRAZIANO, PASOTTO, TAIDELLI PAG. 4-5

**IL DEBUTTO DELLA CHRISTILLIN**  
**«Mi batterò per una Fifa**  
**giusta e trasparente»**

IARIA A PAGINA 16

**IL COMMENTO di Alessandro de Calò**

**BALO, IL «NUOVO IBRA» E L'AZZURRO**

Nella fenomenologia di Mario Balotelli c'è l'inimitabile capacità di stupire e deludere, con una certa assiduità. Di stupire quando ti aspetti che possa deludere, di deluderti quando sei là che pregusti la prossima mossa che farà di sicuro per rialzarsi e stupire.

L'ARTICOLO A PAGINA 19

**IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi**  
 Corona: «Io volevo pagare le tasse».  
 Zeman: «E io ho sempre  
 voluto fare il catenaccio».



VIA DELLA SPIGA 48, MILANO - ITALIA

**G+ STORIE E PERSONAGGI**  
**DA NON PERDERE**



**Basket, Milano batticuore**  
**nella prima di Eurolega**  
**Maccabi battuto al Forum**

ORIANI A PAGINA 29



**Mondiali di ciclismo**  
**Under 23: Marezcko 3°**  
**E il Ghisallo fa 10 anni**

GIALANELLA, SCOGNAMIGLIO PAG. 19-24-25-27



**Doping, va a... fondo**  
**il regno norvegese:**  
**anche la Johaug è positiva**

ARCOBELLI A PAGINA 31

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 358/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano



**IL FATTO  
DEL GIORNO  
AVEVA  
90 ANNI**

Dario Fo è stato l'ultimo italiano a vincere il Nobel per la Letteratura: scrisse **80 commedie** tradotte in una trentina di lingue in tutto il pianeta



**19 ANNI FA «IL PREMIO»**  
● **L'INCONTRO CON IL RE**  
Il 9 ottobre del 1997 Dario Fo ricevette a Stoccolma, dalle mani del re Gustavo di Svezia, il Premio Nobel per la letteratura



**DA CELENTANO**  
● **CON GABER E JANNACCI**  
In tv nello show del 2001 «125 milioni di caz...te», protagonista di un confronto memorabile con Celentano, Gaber e Jannacci



**NON SOLO LIBRI**  
● **ARTE E CREATIVITÀ**  
Artista eclettico, pittore, ha scritto decine di libri tra cui «Razza di zingaro» (2016) sulla storia del pugile Johann Trollman

# Muore con Dario Fo solo un giullare o una voce libera?

di **GIORGIO DELL'ARTI**  
gda@vespina.com

*Danno il Nobel per la Letteratura a Bob Dylan, e nello stesso giorno muore Dario Fo, altro Nobel trasversale e perciò, a suo tempo, contestato, criticato, invidiato, odiato.*

**1** Già, l'argomentazione è più o meno la stessa. Che c'entra un cantante con la letteratura? Che c'entra un giullare con la letteratura?

La vicenda del Nobel a Dario Fo, che è morto ieri in età di novant'anni a Milano, all'ospedale Sacco dove l'avevano portato da qualche giorno per problemi respiratori, dice molto del personaggio. Era il 1997, Dario Fo stava registrando un singolare programma televisivo che mostrava due personaggi in macchina sulla tratta Roma-Milano. Dei due personaggi, uno era Fo, l'altro Ambra Angiolini (un uomo e una donna, una giovane e un vecchio, una romana e un milanese). All'altezza di Firenze li affianca una mac-

perché pretendeva giustamente il diritto di avere tutti sulle scatole, ma gli seccava poi di stare sulle scatole a qualcuno. Il Nobel per la Letteratura era strano, Ettore Bernabei, che lo aveva censurato in Rai nel 1962 costringendolo a mollare *Canzonissima* alla settima puntata, sosteneva che l'avevano premiato le massonerie del Nord con l'intenzione di dar gloria al fenomenale mangiapreti. Gli italiani si divisero, come fanno da che mondo è mondo, e insomma il cosiddetto Potere tentò di non far diventare Dario Fo una gloria nazionale, anche se il Nostro era in realtà una gloria mondiale: come disse lui stesso una volta, lo rappresentavano contemporaneamente in 500 città, il che significava che era stato tradotto in tutte le lingue esistenti. Al momento della cerimonia di Stoccolma, invece di pronunciare il solito discorso sulla propria vita preparato in anticipo e scritto in una decina di cartelle, il nostro improvvisò il racconto su se stesso e distribuì al re, alla regina e agli illustri ospiti delle tavole disegnate, con l'idea che



**LA DONNA DELLA SUA VITA** Quella tra Dario Fo e Franca Rame è stata una lunga storia d'amore, durata 60 anni, frutto di un grande sodalizio di arte, di impegno civile, morale, politico. La Rame è scomparsa il 29 maggio 2013

**2** Come aveva cominciato a fare l'attore?

Lui giudicava decisivi i tre paesi della sua infanzia: Sangiano dov'era nato, figlio del capostazione, poi Primo Tronzone e Porto Valtravaglia, tutti

Entrò in teatro andando a fare un provino da Franco Parenti, che lo prese subito. Quindi la rivista, *Il dito nell'occhio*, *Chi ruba un piede è fortunato in amore*, eccetera.

**L'UOMO SENZA  
IDEE, COME DICEVA  
VOLTAIRE, È UN  
IMBECILLE**

miracolo, / miracolo economico / oh popolo magnifico / campion di libertà... / Su cantiam, su cantiam / evitiamo di pensar, / per non polemizzar / mettiamoci a cantar. / Facciam cantare gli orfani / le vedove



di **GIORGIO DELL'ARTI**

gda@vespina.com

Danno il Nobel per la Letteratura a Bob Dylan, e nello stesso giorno muore Dario Fo, altro Nobel trasversale e perciò, a suo tempo, contestato, criticato, invidiato, odiato.

**1** Già, l'argomentazione è più o meno la stessa. Che c'entra un cantante con la letteratura? Che c'entra un giullare con la letteratura?

La vicenda del Nobel a Dario Fo, che è morto ieri in età di novant'anni a Milano, all'ospedale Sacco dove l'avevano portato da qualche giorno per problemi respiratori, dice molto del personaggio. Era il 1997, Dario Fo stava registrando un singolare programma televisivo che mostrava due personaggi in macchina sulla tratta Roma-Milano. Dei due personaggi, uno era Fo, l'altro Ambra Angiolini (un uomo e una donna, una giovane e un vecchio, una romana e un milanese). All'altezza di Firenze li affianca una macchina e dalla macchina agitano un cartello: «Dario, hai vinto il Nobel!». Giunti a Milano, raccontò poi Fo, vi furono grandi feste, ma freddezza o indifferenza da parte del Comune, cosa di cui il grande attore si indignava,

perché pretendeva giustamente il diritto di avere tutti sulle scatole, ma gli seccava poi di stare sulle scatole a qualcuno. Il Nobel per la Letteratura era strano, Ettore Bernabei, che lo aveva censurato in Rai nel 1962 costringendolo a mollare *Canzonissima* alla settima puntata, sosteneva che l'avevano premiato le massonerie del Nord con l'intenzione di dar gloria al fenomenale mangiapreti. Gli italiani si divisero, come fanno da che mondo è mondo, e insomma il cosiddetto Potere tentò di non far diventare Dario Fo una gloria nazionale, anche se il Nostro era in realtà una gloria mondiale: come disse lui stesso una volta, lo rappresentavano contemporaneamente in 500 città, il che significava che era stato tradotto in tutte le lingue esistenti. Al momento della cerimonia di Stoccolma, invece di pronunciare il solito discorso sulla propria vita preparato in anticipo e scritto in una decina di cartelle, il nostro improvvisò il racconto su se stesso e distribuì al re, alla regina e agli illustri ospiti delle tavole disegnate, con l'idea che non dovesse esserci bisogno di traduzione. Quindi partì con questo vero e proprio spettacolo, «andate a pagina 4», «adesso girate a pagina 19», eccetera. Spiegò poi che, per improvvisare a quel modo, bisogna essere preparatissimi.



**LA DONNA DELLA SUA VITA** Quella tra Dario Fo e Franca Rame è stata una lunga storia d'amore, durata 60 anni, frutto di un grande sodalizio di arte, di impegno civile, morale, politico. La Rame è scomparsa il 29 maggio 2013

**2** Come aveva cominciato a fare l'attore?

Lui giudicava decisivi i tre paesi della sua infanzia: Sangiano dov'era nato, figlio del capostazione, poi Primo Tronzano e Porto Valtravaglia, tutti paesi vicini a Varese. Zone di confine, col lago, la Svizzera a un passo e un nugolo di maestri soffiatori che arrivavano da tutta Europa ed erano, secondo quanto ha raccontato lo stesso Fo, formidabili narratori di storie, come del resto sua madre.

Entrò in teatro andando a fare un provino da Franco Parenti, che lo prese subito. Quindi la rivista, *Il dito nell'occhio*, *Chi ruba un piede è fortunato in amore*, eccetera.

**3** Forse diventò famoso proprio grazie al suo nemico Bernabei.

Sì, nel 1962, chiamato a condurre *Canzonissima* con Franca Rame, mise in piedi uno spettacolo tutto politico. La canzone della sigla diceva: «Popolo del

L'UOMO SENZA  
IDEE, COME DICEVA  
VOLTAIRE, È UN  
IMBECILLE

LA CULTURA NON SI  
PUÒ OTTENERE  
SE NON SI CONOSCE  
LA PROPRIA STORIA

miracolo, / miracolo economico / oh popolo magnifico / campione di libertà... / Su cantiam, su cantiam / evitiamo di pensar, / per non polemizzar / mettiamoci a cantar. / Facciam cantare gli orfani, / le vedove che piangono / e gli operai in sciopero / lasciamoli cantar...». Bernabei - che si proponeva di mandare la gente a dormire senza angosce - gli diede il tormento e lui la settimana sera salutò. Scandalo enorme e gloria assicurata.

## IL PAESE COMMOSO

# «È stato un grande finale» Ha lavorato fino all'addio: l'Italia lo saluta col sorriso

● I funerali laici domani a Milano, da oggi la camera ardente al Piccolo Teatro. Grillo: «La libertà incarnata»

Nazareno Orlandi

«È stato un grande finale». Proprio come nel suo teatro: un'uscita di scena che lascia un po' con il magone e tanto col sorriso. Il figlio Jacopo lo ha assistito nel suo addio all'ultimo palcoscenico: «Ha continuato a lavorare anche dieci ore al giorno fino a quando è stato ricoverato. Bisognerebbe metterlo nei prontuari

ri medici...». Dario Fo era in ospedale da dieci giorni per un'insufficienza polmonare. La passione e l'impegno civile lo hanno accompagnato fino a ieri: non più di tre settimane fa aveva presentato il suo ultimo lavoro dedicato a Darwin, da poco aveva terminato anche un libro su Cristina di Svezia che uscirà postumo e i medici dell'ospedale milanese Sacco hanno riferito che «prima di morire aveva cantato per ore, qualcosa



Dario Fo con Paola Cortellesi su Rai1 nel dicembre 2015 per «Callas»

VOLEVO PIÙ TEMPO  
CON LUI PER  
IMPARARE COME SI  
DIVENTA GIOVANI

**PAOLA CORTELLESI**  
ATTRICE CON LUI IN «CALLAS»

di incomprensibile vista la gravità della situazione». Sarà una cerimonia laica in piazza Duomo a Milano a celebrarlo domani, mentre oggi dalle 15, amici e ammiratori potranno salutarlo nella camera ardente allestita al teatro Piccolo Strehler di Milano. Dalla politica allo sport (la «sua» Inter si è detta orgogliosa di omaggiarlo), dalla cultura alla tv, in migliaia hanno ricordato ieri il suo spirito libero e lo spessore intellettuale. Aveva



**INTESA CINQUESTELLE**  
**● PASSIONE POLITICA**

Il 2013 è l'anno in cui Fo decide di sostenere apertamente il Movimento 5 Stelle e il progetto dell'amico Beppe Grillo

● Nel 1997 gli fu assegnato il Nobel: va via nello stesso giorno in cui il riconoscimento viene dato a un altro artista fuori dagli schemi

nocchia, in modo da sembrare nano), inventò il grammelot (lingua incomprensibile che tutti capiscono), mise in scena il *Mistero buffo*, costruito sul modello delle giullarate medioevali e ripreso in tutto il mondo. Era roba che aveva a che fare con la Letteratura? Ma certo, con buona pace del grande poeta Mario Luzi che s'aspettava lui di prendere il Nobel nel '97, e invece niente, come capita quasi sempre ai candidati perenni, come Moravia o Philip Roth. La letteratura non saranno mica solo i romanzetti in cui lui ama lei e lei ama un altro. Vale anche per Bob Dylan.

**5 Che mi dice del suo rapporto con Franca Rame?**

La tradiva e una volta lei, che era bellissima, andò in televisione a raccontare tutto e a dire che l'avrebbe lasciato. Disperazione di lui, che andava in giro a spiegare che, sul teatro, aveva imparato tutto da lei. Franca veniva da una famiglia di teatranti da quattro generazioni. Capitarono in compagnia insieme, e lei perse la

**4 Ruppe poi anche col Pci.**  
 Il Pupazzone, Morte accidentale di un anarchico (sul caso Pinelli). Il Pci, dismessa la veste rivoluzionaria dei

# Nobel a Dylan, il menestrello che sferza l'America

Bob Dylan, il suo vero nome è Robert Allen Zimmerman, 75 anni: è nato a Duluth nello Stato del Minnesota GETTY



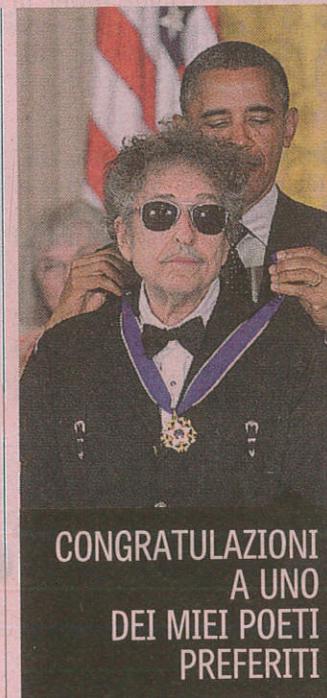
**Massimo Lopes Pegna**  
 CORRISPONDENTE DA NEW YORK

**S**e qualcuno si è stupito nel leggere che il Premio Nobel per la letteratura è stato assegnato a Bob Dylan, forse ha poca dimestichezza con la sua musica. Anzi, con i suoi versi: pura poesia. Per comprendere, basta leggere la motivazione del comitato Nobel di Stoccolma, che magari con un pizzico di coraggio, gli ha assegnato l'onorificenza: «Per aver creato una nuova poetica espressiva all'interno della grande tradizione canora americana». Fra l'altro, è il primo americano a essere insignito del massimo riconoscimento in materia dopo 23 anni di digiuno. L'ultima a riuscirci era stata la scrittrice Toni Morrison. Sara Danius, segretario permanente dei 18 componenti la commissione svedese, ha

**LA CHIAVE**  
 È il primo americano a essere scelto da 23 anni, nel '93 toccò alla Morrison

ver Ending Tour». Alcune sue canzoni, come *Blowin' in the Wind* (del 1963), altro pezzo «contro», vengono spesso suonate nelle radio e nei bar, dove anche i giovani di oggi cantano in coro quelle note datate, che non passano mai di moda. Nel 1975 aveva composto *Hurricane*, un altro brano di protesta dedicato al pugile di colore Rubin «Hurricane» Carter, secondo lui imprigionato per un omicidio mai commesso.

**IL MAESTRO** È stato un seguace di Woody Guthrie, il grande leader del folk americano, che considerava suo grande maestro. Da ragazzo per conoscerlo era andato in un ospedale del New Jersey, dove l'autore di *This Land is your Land* che sulla chitarra aveva la scritta «Questa macchina uccide i fascisti», giaceva povero e malato. Anche grazie a quell'incontro si era avviata la sua straordinaria carriera. Ha dimostrato che i suoi versi, in musica, possono stare al passo delle canzoni com-



**BARACK OBAMA**  
 PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

CONGRATULAZIONI  
 A UNO  
 DEI MIEI POETI  
 PREFERITI

BELLA SCELTA  
 IN UNA STAGIONE  
 DI SQUALLORE

**LE REAZIONI**

## Un coro di «sì» ma Baricco si dissocia: «Che c'entra?»

**L**a benedizione al premio Nobel Bob Dylan ha radici antiche che rimandano alla Grecia. «Già 2500 anni fa si incontravano poeti come Omero o Saffo che avevano scritto testi che dovevano essere interpretati o ascoltati anche con l'accompagnamento di strumenti musicali». Da Stoccolma non hanno avuto dubbi. E il mondo della cultura si è schierato quasi sempre compatto. Il re dell'horror Stephen King si è rallegrato per «una bella scelta in una stagione (quella americana) di squallore e tristezza». Da noi tra i primi a commentare ci ha pensato Francesco De Gregori, che proprio Dylan ha cantato in un suo album: «È il riconoscimento che la canzone fa»

## artista fuori dagli schemi

nocchia, in modo da sembrare nano), inventò il grammelot (lingua incomprensibile che tutti capiscono), mise in scena il *Mistero buffo*, costruito sul modello delle giullarate medioevali e ripreso in tutto il mondo. Era roba che aveva a che fare con la Letteratura? Ma certo, con buona pace del grande poeta Mario Luzi che s'aspettava lui di prendere il Nobel nel '97, e invece niente, come capita quasi sempre ai candidati perenni, come Moravia o Philip Roth. La letteratura non saranno mica solo i romanzetti in cui lui ama lei e lei ama un altro. Vale anche per Bob Dylan.

### 5 Che mi dice del suo rapporto con Franca Rame?

La tradiva e una volta lei, che era bellissima, andò in televisione a raccontare tutto e a dire che l'avrebbe lasciato. Disperazione di lui, che andava in giro a spiegare che, sul teatro, aveva imparato tutto da lei. Franca veniva da una famiglia di teatranti da quattro generazioni. Capitarono in compagnia insieme, e lei perse la testa per questo spilungone col nasone e le grandi orecchie. Una sera, del tutto all'improvviso, lo spinse contro un muro e lo baciò in bocca. La storia finì mezzo secolo dopo, con la morte di lei e il grido di lui al funerale: «Francaaaaa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Massimo Lopes Pegna CORRISPONDENTE DA NEW YORK

**S**e qualcuno si è stupito nel leggere che il Premio Nobel per la Letteratura è stato assegnato a Bob Dylan, forse ha poca dimestichezza con la sua musica. Anzi, con i suoi versi: pura poesia. Per comprendere, basta leggere la motivazione del comitato Nobel di Stoccolma, che magari con un pizzico di coraggio, gli ha assegnato l'onorificenza: «Per aver creato una nuova poetica espressiva all'interno della grande tradizione canora americana». Fra l'altro, è il primo americano a essere insignito del massimo riconoscimento in materia dopo 23 anni di digiuno. L'ultima a riuscirci era stata la scrittrice Toni Morrison. Sara Danius, segretario permanente dei 18 componenti la commissione svedese, ha scritto: «Dylan è un grande poeta, come lo sono stati Omero e Saffo». E poi: «È il segnale che stiamo allargando le nostre vedute? Forse, "the time are a changing"», ha risposto con sarcasmo citando uno dei capolavori di Dylan. Quella canzone del 1964 rappresenta una specie di manifesto per la lotta sociale, ancora attualissimo. Perché fin dalle prime esibizioni dal vivo nei locali fumosi del Greenwich Village di New York, Dylan (alias Robert Allen Zimmerman, nato in una famiglia ebraica del Minnesota) ha sempre interpretato uno dei ruoli principali del «movement», il movimento americano di protesta degli Anni 60, quello che scese nelle piazze per dimostrare contro il Vietnam. Oggi, come allora, Bob è uno dei più ascoltati negli Usa: impegnato in concerti itineranti e non stop, ribattezzati appunto «The Ne-

### LA CHIAVE

È il primo americano a essere scelto da 23 anni, nel '93 toccò alla Morrison

Ha impersonato il movimento di protesta sociale dagli anni Sessanta

ver Ending Tour». Alcune sue canzoni, come *Blowin' in the Wind* (del 1963), altro pezzo «contro», vengono spesso suonate nelle radio e nei bar, dove anche i giovani di oggi cantano in coro quelle note datate, che non passano mai di moda. Nel 1975 aveva composto *Hurricane*, un altro brano di protesta dedicato al pugile di colore Rubin «Hurricane» Carter, secondo lui imprigionato per un omicidio mai commesso.

**IL MAESTRO** È stato un seguace di Woody Guthrie, il grande leader del folk americano, che considerava suo grande maestro. Da ragazzo per conoscerlo era andato in un ospedale del New Jersey, dove l'autore di *This Land is your Land* che sulla chitarra aveva la scritta «Questa macchina uccide i fascisti», giaceva povero e malato. Anche grazie a quell'incontro si era avviata la sua straordinaria carriera. Ha dimostrato che i suoi versi, in musica, possono stare al passo delle canzoni commerciali ed essere potenti come i messaggi politici più azzeccati. Un importante critico di *The Nation*,

David Hajdu, ha scritto: «È un premio che gli dovevano riconoscere molto tempo fa». Nel 2008 aveva già vinto il Pulitzer alla carriera «per la profonda influenza sulla musica e la cultura popolare d'America, grazie a composizioni liriche dallo straordinario potere poetico». Ma nessuno meglio del Barack Obama aveva sintetizzato il suo impatto sulla società Usa, quando nel 2012 lo insignì con il «Presidential Medal of Freedom». Nell'occasione, il Presidente disse: «Già all'età di 23 anni, la voce sublime di Bob non aveva ridefinito solo la musica di allora, ma anche i messaggi che le canzoni contengono e i brividi che trasmettono a chi lo ascolta. Oggi, da Bruce Springsteen agli U2, tutti gli devono qualcosa». Da oggi, possono sperare nel Nobel per la letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● L'Accademia di Stoccolma gli ha conferito il premio per la Letteratura: «Un grande poeta, come Omero»

### 4 Ruppe poi anche col Pci.

Il *Pupazzone*, *Morte accidentale di un anarchico* (sul caso Pinelli). Il Pci, dismessa la veste rivoluzionaria dei primi tempi, giudicava il mondo col famoso «senso di responsabilità» che si addice a una forza candidata al governo. Dario era per la rottura, per il ribaltamento, per la rivoluzione, come si vide alla fine della sua vita quando si fece grillino. Massacrò Fanfani e Andreotti (per fare Fanfani camminava sulle gi-

UN ARTISTA INIMITABILE, TUTTI GLI DOBBIAMO QUALCOSA

ROBERTO BENIGNI  
REGISTA PREMIO OSCAR

abbracciato la protesta del Movimento 5 Stelle e ieri Beppe Grillo lo ha definito «non semplicemente un uomo libero, ma la libertà incarnata». Cordoglio da Renzi a Mattarella, da Napolitano a Franceschini (ma Brunetta: «Con me è stato razzista per la mia altezza»). Polemico con la politica l'amico di sempre Moni Ovadia: «Il fatto che non abbia avuto un teatro a Milano è sconcio e osceno». Lo ha osannato il mondo della cultura. Per

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bob Dylan, il suo vero nome è Robert Allen Zimmerman, 75 anni: è nato a Duluth nello Stato del Minnesota GETTY

## LE REAZIONI

### Un coro di «sì» ma Baricco si dissocia: «Che c'entra?»

**L**a benedizione al premio Nobel Bob Dylan ha radici antiche che rimandano alla Grecia. «Già 2500 anni fa si incontravano poeti come Omero o Saffo che avevano scritto testi che dovevano essere interpretati o ascoltati anche con l'accompagnamento di strumenti musicali». Da Stoccolma non hanno avuto dubbi. E il mondo della cultura si è schierato quasi sempre compatto. Il re dell'horror Stephen King si è rallegrato per «una bella scelta in una stagione (quella americana) di squallore e tristezza». Da noi tra i primi a commentare ci ha pensato Francesco De Gregori, che proprio Dylan ha cantato in un suo album: «È il riconoscimento che le canzoni fanno parte a pieno titolo della letteratura di oggi». C'è stata qualche voce dissonante come quella dello scrittore Alessandro Baricco: «I suoi concerti emozionano, ma non capisco cosa c'entri con la letteratura». Non è mancata nemmeno l'ironia come quella dello scrittore francese Pierre Michon che si è chiesto: «Perché? Allora Murakami può vincere il Palloone d'oro». Non poteva che dissociarsi lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di *Trainspotting*: «Un premio a base di nostalgia mal concepita pensato per un'audience di hippies invecchiati». La benedizione finale è, però, arrivata dal mondo cattolico con l'*Osservatorio Romano*: «Liriche intense e testi che scuotono le coscienze».

dan.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BARACK OBAMA  
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

BELLA SCELTA IN UNA STAGIONE DI SQUALLORE E TRISTEZZA

STEPHEN KING  
SCRITTORE

UN PREMIO A BASE DI NOSTALGIA MAL CONCEPITA PER VECCHI HIPPIES

IRVINE WELSH  
SCRITTORE



Lo scrittore Alessandro Baricco